Per condividere

- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Mi stupisce… mi inquieta…
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio… avrei bisogno di un ulteriore chiarimento…

Per pregare

Signore, il tuo sole splende sopra i giusti e sopra gli ingiusti e il tuo amore gratuito raggiunge tutti gli uomini. Ti ringrazio perché anche quando sono debole e incoerente so che non mi abbandoni.

Ti chiedo perdono Signore per le volte nelle quali lascio che il rancore, il risentimento e l'egoismo prendano il sopravvento nelle mie relazioni. Aiutami a non arrendermi davanti alle mie infedeltà e a continuare ad aspirare alla perfezione.

Ti chiediamo Signore di illuminarci e sostenerci con la forza del tuo Spirito affinché la nostra vita riesca ad essere una narrazione del tuo amore.

Eventuali preghiere libere

Padre nostro

… per continuare

Porta con te una parola del vangelo che hai ascoltato

5. VIVERE E NARRARE L'AMORE DI DIO

SULLA TUA PAROLA
Incontri sul Vangelo per adulti

Vieni Spirito Santo,
insegnaci a non arrenderci di fronte al male,
ma a fare nostra la creatività di Dio
che ci chiede di sconfiggere il male col bene.
Aiutaci a non scoraggiarci davanti alle nostre debolezze
e incoerenze
e sostieni il nostro desiderio
di rispondere positivamente al tuo invito ad essere perfetti.

Il contesto

Il capitolo 5 del Vangelo secondo Matteo comincia con le beatitudini che abbiamo letto nella scheda precedente: un discorso sconvolgente, che capovolge il normale e umano modo di pensare. Il brano di oggi, se possibile, sembra spingersi ancora più in là, indicando un modello di perfezione che sembra avere ben poco di umano, ma tutto di divino.

Dal vangelo secondo Matteo (5,38-48)

Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio* e *dente per dente.* Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne

due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.
Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

***Q**uesta scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora.*
Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.
***È** bene attenersi alle domande.*
***E**vitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.*
***P**ermettere a tutti di parlare.*
***A**l termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è… abbiamo individuato queste domande…"*

Per approfondire

Le parole di Gesù che abbiamo ascoltato non predicano rassegnazione, non sono un invito alla resa e ad alzare bandiera bianca nei confronti del male. Il volto di Dio che intravediamo oggi nel vangelo ci manifesta piuttosto la sua creatività: raggiungere il cuore del malvagio con l'amore, sconfiggere il male col bene. È la creatività di Dio che porterà Gesù a morire sulla croce per la salvezza di tutti gli uomini, anche dei suoi carnefici.

Gesù sa che non viviamo in un mondo ideale e con quattro esempi diventati quasi proverbiali ci invita a chiederci come possiamo aiutare l'altro a liberarsi dalla sua ingiustizia, in che cosa consiste una non violenza attiva che porta l'altro a riflettere e a correggersi. Le ultime righe di questo brano del Vangelo ci fanno tremare le gambe e i polsi: amare l'altro senza pretendere reciprocità anzi, amare i nemici e pregare per coloro che ci perseguitano, essere perfetti come il nostro Padre celeste. Dio ci conosce, sa che la nostra natura umana è lontana dalla perfezione: la vita degli uomini è segnata da infedeltà, debolezze, incoerenze, come possiamo essere perfetti? È una scommessa persa in partenza oppure è un progetto di vita da perseguire nella quotidianità? Una perenne fonte di frustrazione o una bussola che ci indica la strada da seguire nelle accidentate vicende umane, imparando ogni volta dagli errori e dalle imperfezioni?

L'amore di Dio è un dono, non va meritato. Sulla croce questo amore si è manifestato nella sua pienezza: Gesù ha abbracciato la morte per donare la vita. Come possiamo rispondere a tale amore? Lasciandolo emergere nella nostra esistenza, nelle nostre scelte, nelle nostre azioni. Il dono gratuito dell'amore di Dio ha bisogno di uomini che continuino a manifestarlo al mondo, che narrino con la propria vita l'amore di Dio.